il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



V&A Dundee, lo scoglio di Kuma tra terra e acqua

Vista esterna del V&A Dundee (©HuftonCrow)

Visita alla sede scozzese del Victoria and Albert Museum a Dundee, che s'inserisce nel programma trentennale di riqualificazione del waterfront, su progetto di Kengo Kuma

DUNDEE (SCOZIA). **In Scozia da oltre un decennio si registra la significativa presenza di progetti d'architettura contemporanea iconici e capaci di diventare nuovi attrattori urbani**. Capostipite di questa stagione che ha affidato ad alcune delle principali firme dell'architettura internazionale il compito di rinnovare l'immagine delle città scozzesi è il **Parlamento di Edimburgo**, progettato nel **2004** da **Enric Miralles**. Del **2017** è la vittoria di **David Chipperfield** al concorso internazionale in due fasi per la **nuova Concert Hall di Edimburgo** (completamento previsto nel 2021), e del **2018** il progetto dello studio **WHY** per l'**Edinburgh's Ross Pavilion** che disegna un nuovo parco nell'area del Castello. Non lontano dalla capitale scozzese, a **Kirkcaldy**, c'è il **Fife Maggie Centre** disegnato da **Zaha Hadid Architects** nel 2006 e a **Glasgow** si concentrano il **Seona Reid Building** di **Steven Holl Architects** (2009-2014) accanto alla **Glasgow School of Art** di **Charles Rennie Mackintosh** – recentemente devastata dal fuoco – e il **Riverside Museum** firmato nel **2011** ancora da **Hadid** nel quartiere del risanamento di **Glasgow Harbour**.

A questi iconici progetti di architettura contemporanea **si aggiunge ora la prima sede fuori Londra del Victoria and Albert Museum** [scopri in questo articolo i grandi programmi del museo londinese; ndr], **inaugurata il 15 settembre a Dundee e progettata dall'architetto giapponese Kengo Kuma** a seguito della vittoria al concorso internazionale bandito nel gennaio 2010 ed aggiudicato nel novembre dello stesso anno dopo aver battuto 120 proposte concorrenti ottenendo il plauso unanime sia della giuria pubblica – costituita da oltre 15.000 visitatori – sia della giuria tecnica.
Dundee, quarta città scozzese per numero di abitanti, deve il suo sviluppo al commercio e al suo straordinario rapporto con il **fiume Tay**. Oggi la città, che **nel 2014 è stata anche eletta "UNESCO City of Design"**, mira a rinascere dalle sue ceneri e a ripensare il suo futuro come polo di attrazione culturale e turistica. Non a caso **il progetto** del nuovo museo **rientra in un piano di riqualificazione trentennale** che investe gli **oltre 8 km di waterfront** urbano e l'area dell'estuario che si estende per circa 240 ettari. Come sottolineato dallo stesso Kuma, **il nuovo V&A Dundee punta a tradurre l'unicità geografica del sito creando una frastagliata scogliera artificiale che, unendo artefatto e natura, rende possibile il dialogo tra la terra e l'acqua**. L'edificio è posto alla confluenza dei due principali assi urbani – Union Street e Discovery Point – e, con la sua forma a doppia piramide rovesciata, raccorda il fiume alla città definendo un luogo in cui l'uno può riflettersi nell'altra. **Il rivestimento** della facciata è costituito da lastre in calcestruzzo prefabbricato che con le loro linee orizzontali definiscono dei *pattern* di ombre che cambiano con la luce e le differenti condizioni climatiche. **Il piano terra** è costituito da due parti separate che si uniscono al piano superiore attraverso un grande sbalzo proteso di circa 20 metri. La divisione al piano terra determina un passaggio pedonale che unisce il fiume alla città e che, a livello funzionale, riserva una parte dell'edificio al personale e alla consegna delle opere e l'altra ai visitatori con una grande hall d'ingresso che, come una piazza coperta, ospita un caffé, un museum shop, la reception e altri spazi aperti al pubblico. Il V&A Dundee propone l'idea di museo come spazio pubblico e vitale, capace di diventare **un nuovo catalizzatore urbano** dove sostare e incontrarsi godendo la vista del fiume. Il luminoso interno della **hall** è caratterizzato dal rivestimento in pannelli impiallacciati in rovere disposto sulle pareti a gradoni, su cui si aprono finestre a fessura che guardano verso il fiume. Il pavimento e le scale sono rivestite con lastre in pietra calcarea Carlow Irish Blue, una superfice scura caratterizzata dalla presenza dei fossili di animali e piante marine scelta da Kuma per sottolineare lo stretto rapporto tra l'edificio e l'acqua. Questo **legame tra**

l'architettura e il fiume è enfatizzato anche dal cemento bianco che riveste la caffetteria, il ristorante e la cassa del negozio, realizzato mescolando nell'impasto i gusci delle cozze perlifere del Tay. **Il piano rialzato** comprende una sala pic-nic per le scuole da prenotare durante la settimana e disponibile per le famiglie nei fine settimana. **Il piano superiore** offre una vista sulla hall principale, attraverso il ristorante e verso il fiume. Qui si ritrovano gli spazi espositivi molto ampi, privi d'interruzioni e caratterizzati da pavimenti in rovere europeo. Oltre alla sala espositiva principale, la **superficie di 8.445 mq** del V&A Dundee ospita gli spazi espositivi permanenti e temporanei delle Scottish Design Galleries. A queste sale si aggiungono i laboratori dedicati alle attività di formazione e alle residenze di design in cui i progettisti potranno condividere il proprio lavoro con i visitatori, un auditorium multifunzionale attrezzato per conferenze ed eventi pubblici e, infine, un ristorante che si affaccia sulla hall d'ingresso e verso il Tay, dando accesso ad una terrazza aperta sul paesaggio fluviale e la città.

Per approfondire

Carta d'identità del progetto

Architetto principale: Kengo Kuma & Associates
Partner responsabili: Kengo Kuma, Yuki Ikeguchi, Teppei Fujiwara
Architetto di progetto: Maurizio Mucciola
Responsabile del progetto: John Tavendale, Turner & Townsend
Delivery Architect: PiM.studio Architects
Architetto esecutivo: James F Stephen Architects
Ingegneria strutturale / marittima e civile / impianti / facciate / illuminotecnica: Arup
Architetto paesaggista: Optimised Environments (OPEN)
Ispettore delle quantità: CBA
Orientamento e segnaletica: Cartlidge Levene
Progettista principale: Kengo Kuma & Associates / PiM.studio Architects
Consulente del Progettista principale: C-MIST
Consulente per l'accessibilità dei disabili: C-MIST – James F Stephen Architects
Consulente per le fontane e vasche d'acqua: Fountains Direct
Interior design di Caffetteria, ristorante e negozio: Lumsden Design

Design delle Scottish Design Galleries design: ZMMA
Illuminazione delle Scottish Design Galleries: Arup
Grafica delle Scottish Design Galleries: Why Not Associates
Design interattivo delle Scottish Design Galleries: ISO
Costruzione delle Scottish Design Galleries: Elmwood Projects
Hardware Audio Visuale delle Scottish Design Galleries: Sysco

Design dello Scottish Design Relay: Design Kollectiv
Grafica dello Scottish Design Relay: Kirsten Ambrogi
Costruzione dello Scottish Design Relay: kennedytwaddle
Design dell'Inches Carr Trust Resource Centre: PiM.studio Architects
Design del foyer e del pop-up retail: PiM.studio Architects

Design della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": Casson Mann
Illuminazione della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": ZNA
Grafica della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": Why Not Associates
Realizzazione della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": setWorks
Produzioni grafiche della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": OMNI

Hardware Audio Visuale della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": Sysco
Software della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": Lightmap
Project management della mostra "Ocean Liners: Speed and Style": FlemmingAssociates

Autori

Lucia Pierro

Lucia Pierro, dopo la laurea in Architettura all'Università di Palermo, consegue un master in Restauro architettonico e recupero edilizio, urbano e ambientale presso la Facoltà di Architettura RomaTre e un dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Marco Scarpinato